

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separate Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

**PADOVA.** — All'Ufficio del Giornale — L. 10, A Domicilio > 20, > 22, > 25, le spese di posta in più.  
**ESTERO.** — Le spese di posta in più.  
 Lezioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi: Per gli Associati al Giornale L. 3 Pei non Associati > 9

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10.

Non ci è pervenuto che al momento di porre in macchina il Corriere di Firenze.

## LE CONDIZIONI DELLA PACE

Se malgrado tutte le ragioni che militano contro la guerra, l'Europa è sì coccia a credere alla conservazione della pace, è perché ancora è visibilmente sotto il dominio delle vecchie abitudini. Dopo che la Riforma infranse l'unità religiosa dell'Europa, e che l'indipendenza del pensiero ruppe in ischegge la vecchia molla politica del medio evo, l'Europa ebbe quasi incessantemente a difendersi contro le tendenze di dominazione universale che si tramandarono da Carlo V e da Filippo II a Luigi XIV; e da Luigi XIV a Napoleone; di là quel sistema d'equilibrio — equilibrio instabile, se però ve ne fu mai — che portò tutte le nazioni a riunirsi successivamente contro il governo, la cui ambizione le minacciava, e a considerare questo stato di guerra, di lotta palese o latente, come costituisse lo stato normale, la natura della politica, e il fondo stesso dei rapporti internazionali.

Questa situazione che fu inaugurata nel decimo sesto secolo colle guerre di religione, s'attaglia forse oggi ai sentimenti e agli interessi dei popoli? Il sogno dei Francesi, degli Inglesi, dei Tedeschi è quello di agguarsi e conquistarsi a vicenda? La dominazione col mezzo delle armi è forse il primo bisogno di queste grandi associazioni nazionali? No certamente; i Tedeschi non agognano più di conquistare la Francia di quello che i Francesi pensino a conquistare la Germania.

Ora i popoli hanno altri bisogni ed altri voti. Il loro voto è la pace; il loro primo bisogno è il lavoro, e mentre i governi obbediscono alle vecchie tradizioni di rivalità creata dal sistema chiamato impropriamente sistema d'equilibrio e si rovinano e rovinano i popoli in armamenti i quali, lo speriamo, non serviranno a casi estremi, i popoli si pronunciano sempre più

in favore della pace, e se la soluzione fosse rimessa fra le loro mani si potrebbe dire che omai la guerra sarebbe impossibile.

Tre uomini in Europa tengono il freno delle sorti del mondo: l'imperatore dei Francesi, l'imperatore di Russia e il re di Prussia.

È una grande sventura che una questione la quale interessa sì profondamente la sorte di circa 200 milioni d'uomini sia dominata da tre sovrani che, malgrado la bontà delle loro intenzioni, possono obbedire a certe considerazioni relativamente secondarie, quali sarebbero la rivalità militare, la gloria nazionale, l'interesse dinastico più o meno bene inteso.

Ma il pericolo può essere ristretto e diminuito, se in Francia, in Germania, in Inghilterra e nella stessa Russia, sino ad un certo punto la stampa, le pubbliche autorità, tutti i mezzi coi quali può divulgarsi l'opinione saranno messi in opera per dimostrare ai depositari del potere che il tempo delle grandi lotte internazionali è passato, che la conquista, unico mezzo d'ingrandimento nei tempi barbari divenne una vieta costumanza, onerosa che traligna i popoli civilizzati, che gl'indebolisce, e che costa molto di più, che non porti beneficio; che l'Europa civilizzata in luogo d'essere un campo di battaglia è piuttosto un'officina, un campo del lavoro; che il più gran popolo non sarà d'ora innanzi quello che presenterà sulla sua frontiera un maggior numero di fuochi perfezionati, ma quello in cui avrà maggiore sviluppo il lavoro industriale ed agricolo, le scienze, l'istruzione in tutte le sue fasi; quello in fine che in luogo di agguerrire il dominio colla forza, fonderà la sua supremazia sulla moralità e sul sentimento più elevato dei destini collettivi della specie umana.

Dirà alcuno: ma tutto ciò è una chimera, un'utopia, non è la pratica.

Non è la pratica! Ebbene, vediamo dunque ciò che è la pratica. La pratica è di lanciare un milione e 200 mila Francesi contro 1,200,000; Tedeschi di sperimentare il fucile Chassepot contro il fucile ad ago, di

organizzare il più immane macello che il mondo abbia mai veduto, di decimare la popolazione virile dei due più grandi popoli del continente, e tutto ciò perché? Chi lo sa? Chi può dirlo? Alcuno ancora non lo ha cercato.

Un macello orrendo, un massacro stupido, una guerra senza idee, senza moralità, senza interesse. E al dimane? Supponiamo anche di uscirne vittoriosi; quali difficoltà avremo noi risolte? Centinaia d'uomini distesi nella polvere, miliardi sprecati, l'umanità in lutto, la Germania che in questo momento brama di avvicinarsi a noi, accesa di un odio implacabile che non basterà secoli a sedare; ecco il risultato più netto.

Le quistioni poi che ci preoccupano con sì giusta ragione, cioè la riforma delle nostre finanze, la dotazione dell'istruzione pubblica, l'organizzazione interna di un regime maleabile in modo da prestarsi alle aspirazioni della libertà, quanto all'esigenza dell'ordine, qual progresso la guerra avrebbe portato a tutti questi difficili problemi? L'operaio è forse affamato di gloria e di colpi di fucile? Il paesano ha forse sete del sangue prussiano? Il commerciante, il manifatturiero, l'artista sognano forse glorie e battaglie.

Ahinè, no! Tutto ciò non è che un orribile anacronismo. Oggi le società sono organizzate per la produzione non per la distruzione; per la pace e il lavoro, non per la guerra; le loro condizioni di superiorità sono la scienza, il credito, lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, la sollecitudine verso i diseredati dalla nascita e dalla educazione, di cui la miseria costituisce ad un tempo un'infelicità economica ed un pericolo sociale. I rapporti internazionali non devono più consistere in una dispendiosa emulazione d'armamenti, ma in una giusta divisione del lavoro, del pensiero e nello scambio dei prodotti naturali e fabbricati.

Che tale sia in oggi in Europa il sentimento unanime dei popoli civilizzati, vale a dire della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria, dell'Italia non vi ha dubbio. Arrogarsi che da 10 anni molti elementi

inevitabili di conflitto sono scomparsi in seguito ai conflitti medesimi che sono avvenuti.

L'Italia redenta dal giogo straniero non è più la nemica dell'Austria. La rivalità di quest'ultima potenza colla Prussia per la supremazia ebbe un termine a Sadowa.

L'Austria espulsa dalla Germania è costretta ad aprire una nuova strada alla sua ambizione lungo il Danubio. Noi non pretendiamo certamente che il regno della guerra sia finito per sempre, ma osiamo affermare che tutte le grandi cause di conflitto sono scomparse fra le nazioni dell'Europa centrale ed occidentale, e che se la guerra dovesse ancora scoppiare è soltanto in Oriente.

L'idea vera, l'idea dell'avvenire, l'idea pratica è la buona intelligenza fra le nazioni dove il regime rappresentativo, cioè lo strumento elementare della libertà politica è già basato; è l'accordo in favore della pace, è il disarmo, è il rendere subalterno l'elemento militare che ci rovina senza nulla risolvere, è infine l'idea di confederazione europea sostituita come un ideale politico alle pretese chimeriche e rovinose di dominazione militare, le quali non possono più riuscire, il cui tempo è passato pe-dendo successivamente i capi delle grandi nazioni europee.

Questa idea del resto non è nuova in Francia; ha una tradizione già antica ed occupò a varie riprese gli uomini politici e filosofi. Non crediamo inutile di tornare su questi antecedenti; perchè la Francia, patria delle rivoluzioni e anche la patria della perizia e per farle accettare un'idea non sarà inutile di provarle ch'essa è già vecchia e che ha fatto la sua dimora negli spiriti selicenti pratici.

Prima di andare più oltre bisogna tornare indietro e sarà l'argomento per un'altra volta.

**Dalla Opinione:**

A proposito della notizia data da giornali americani e commentata in Europa, che il generale Garibaldi avesse cioè ricevuto delle somme di danaro dal governo degli Stati Uniti, il quale ne avrebbe così fatto un suo agente,

## APPENDICE

### LA VITA CAMPESTRE

STUDI MORALI ED ECONOMICI

DI

ANTONIO CACCIANIGA

(Continuazione)

« Una stanza ad uso di scrittoio per l'amministrazione della casa e dei beni, è indispensabile al pianterreno, con ingresso interno ed esterno. Colà tengonsi i registri e l'archivio di famiglia, e l'ordine più rigoroso deve agevolare le ricerche, e dimostrare a colpo d'occhio le partite d'ogni impresa rurale. L'agricoltore senza contabilità è un navigante senza bussola.

« A tramontana sul medesimo piano si troverà la dispensa, fresca asciutta, ventilata, per conservare i commestibili, le carni, i latticini, le salsiccie e tutte quelle numerose provvigioni, delle quali deve essere ampiamente munita ogni casa di campagna. Così si risparmiano inutili viaggi alla città per minime spese. Tutto intorno alla stanza si

« collocano gli armadii e gli scaffali che devono contenere le provviste, sotto al soffitto  
 « si piantano i ganci per sostenere gli oggetti che meglio si conservano appesi. La stanza sarà munita di bilancie e misure per controllare l'esattezza degli acquisti. Da un lato si distribuiscono con ordine i più indispensabili istrumenti da fabbro-ferraio e legnaiuolo, per riparare immediatamente qualche danno, o soddisfare qualche bisogno, senza attendere la venuta d'un artefice.  
 « Un'apposita scansia si destina a contenere alcuni farmaci, per lenire con pronti ed intelligenti soccorsi qualche accidentale ferita, contusione o scottatura, o sanare una indole leggiera, o almeno prodigare le prime cure ai malati fino all'arrivo del medico.

« I balconi della dispensa saranno riparati da una tela di ferro o di rame, per impedire l'ingresso alle mosche, ai calabroni, alle vespe, senza arrestare il corso dell'aria  
 « In questo importante locale, sotto l'immediata direzione della padrona di casa regnerà l'ordine il più perfetto e la pulizia più rigorosa. Columella asserisce con ragione — che nel governo domestico più fastidiosa è la trascuranza della diligenza.

« Anche il capo della famiglia potrà talvolta occuparsi con vantaggio di quelle cose che riguardano il benessere degli individui collocati sotto la sua protezione. Le cure domestiche non sono da prendersi come frivolezze indegne dell'uomo. Marco Ambrosio, Mena Licinio e Caio Mario, eroici guerrieri, non disdegnarono di ammaestrare con utili precetti, il fornaio, il cuoco e il dispensiere. Pittagora scrisse un volume sulle virtù medicinali delle piante.

« Talvolta alcune semplici azioni sono più giovevoli all'umanità delle eroiche gesta che rendono gli uomini immortali. D'altronde le modeste occupazioni non scemano l'attitudine alle opere grandi. Ogni minimo lavoro apporta un qualche vantaggio, l'ozio solo è sterile e merita disprezzo; e poi col non far niente, dice Catone, gli uomini imparano a fare il male.

« Un apposito stanzino verrà destinato all'uso dei bagni, indispensabili all'igiene; e le adiacenze non mancheranno degli opportuni locali, per fare il bucato; per riporre la legna da fuoco e il carbone; come pure il locale per tenere i polli nelle stie confidati alle cure di esperta massaja, sotto la sorveglianza della buona padrona.

« A chi suole menare la vita in campo aperto, a chi prova ripugnanza per l'estremità semplice e sana sotto al tetto domestico, questi particolari debbono sembrare minuzie; ma chi ama l'intimità di famiglia e l'ordine interno della casa comprenderà l'importanza delle cose accennate. Beniamino Franklin raccomanda la circospezione e le cure degli oggetti di minima importanza ed osserva come una piccola negligenza possa talora produrre una disgrazia. Per mancanza d'un chiodo, egli dice, il ferro d'un cavallo si perde, per mancanza d'un ferro si perde il cavallo, e lo stesso cavaliere è perduto perchè l'inimico lo raggiunge e lo ammazza... e tutto questo per non aver fatto attenzione ad un chiodo.

« Ma ritorniamo alla casa: Il primo piano vuol essere specialmente riservato all'intimità, alle ore di riposo, allo studio. Esso comprende le stanze da letto per la famiglia e per gli ospiti, coi relativi gabinetti per le cure personali.

« E' inoltre utilissimo il destinare una stanza pel lavoro delle donne, come l'antico gineceo, vicino al locale destinato per gli armadi, ove si custodiscono le biancherie,



segreto, noi riceviamo ora dei ragguagli meritevoli di pienissima fede, i quali metteranno fine ad una controversia che il carattere del generale avrebbe dovuto bastare per non farla sorgere.

Risulta da codesti ragguagli, che sebbene il governo americano avesse destinato dei fondi a questo oggetto, pure il general Garibaldi non ha mai ricevuto del danaro per patrocinare in Europa la causa dell'Unione Americana. L'inchiesta che si farà negli Stati Uniti sopra l'impiego dei fondi segreti durante l'ultima guerra, metterà in chiaro quest'apparente contraddizione, restando però fermo sin d'ora quello che sopra abbiamo detto.

Togliamo dal *Giornale di Pietroburgo* il seguente articolo:

Alcuni giorni sono un giornale straniero ha parlato di un «ukase» che avrebbe soppresso le cancellerie create a Varsavia, e di una circolare diretta dal principe Gorceiokoff ai rappresentanti della Russia all'estero che dava loro avviso di questa misura importante.

Le notizie false hanno in modo speciale la proprietà delle macchie d'olio: si stendono con una persistenza singolare. Sono quelle che si diffondono con maggiore facilità. Oggi la maggior parte dei giornali stranieri riproducono le informazioni che abbiamo trascritte, ornandole a piacere di commenti.

Ora noi crediamo di poter asserire che la circolare annunciata del principe Gorceiokoff non esiste, per la eccellente ragione che quella misura a cui essa si riferirebbe non è stata presa, e che nulla è stato mutato nella situazione dei consolati esteri a Varsavia. Quali erano, tali rimangono.

D'altronde i consoli generali a Varsavia non hanno mai avuto nessun carattere diplomatico, ed il *Journal des Débats* il quale annunzia che il gabinetto di Pietroburgo «conservava tuttavia i consolati esteri esistenti attualmente nel regno di Polonia, a condizione che d'ora innanzi essi dipenderanno dalle rispettive loro ambasciate stabilite a Pietroburgo», avrebbe potuto sapere che non è mai stato altrimenti, e che se il governo russo «non comunicherà coi consolati mantenuti a Varsavia che per mezzo di queste ambasciate, non cangierà cosa alcuna alle tradizioni stabilite.»

## LETTERA DI GLADSTONE

Il *Times* del 25 pubblica la seguente lettera del sig. Gladstone:

Signore, malgrado la mia ripugnanza ad occupare le vostre colonne di affari personali, non mi rimane altro mezzo, dal momento in cui mi si muovono accuse, per quanto infondate esse siano, allo scopo di recarmi pregiudizio o d'impedire il successo d'una gran causa. Da quindici giorni circa, ecco le asserzioni che si dicono fondate su fatti, formulate continuamente contro di me in diverse parti del regno:

« i pannolini, le vesti, e tutto quello che riguarda gli arredi. Queste stanze ben disposte e ordinate, impediscono lo impaccio di tutta la casa, e permettono alla buona madre di raccogliersi d'intorno le figlie, e di iniziarle al buon governo della famiglia. « Una eccellente biblioteca è indispensabile al pari d'una buona dispensa; perchè l'intelletto e lo stomaco reclamano egualmente un sostanziale nutrimento. Nella biblioteca si troverà raccolta la migliore società che si possa desiderare alla campagna: i buoni libri. Concorrano tutte le epoche e tutte le nazioni in questa eletta compagnia. Non si deve più temere la noia e l'isolamento, quando ad un cenno si possono evocare le voci di tanti uomini grandi; ascoltare i loro gravi ammaestramenti, nobilitare lo spirito coi loro elevati pensieri, risvegliare l'entusiasmo colla poesia, studiare le evoluzioni dell'umanità colla storia, udire i vari avvenimenti che agitano le diverse nazioni, ammirare le grandi virtù, scoprire i misteri del cuore dell'uomo, meditare sopra le aberrazioni dello spirito umano, inorridire alle lotte accanite, ai delitti, ai martiri, e giubilare alle risurrezioni dei popoli; ridere dei motti

1. Che, essendo a Roma, io mi sono accordato col papa, per distruggere la Chiesa anglicana in Irlanda, ed altre cose simili, attesochè io stesso sono cattolico-romano di cuore;

2. Che durante e dopo il ministero di sir Roberto Peel io ho combattuto ed anche ora impedisco la promozione del dott. Winter;

3. Che io ho biasimato pubblicamente ogni soccorso dato al clero dai tre regni, sia per parte della Chiesa, sia con fondi pubblici;

4. Che essendo a Balmoral, io ho rifiutato di accompagnare la regina alla chiesa di Crathie;

5. Che io ho ricevuto i ringraziamenti del papa, in occasione della mia condotta verso la chiesa irlandese;

6. Che io sono membro d'una Congregazione dell'alta Chiesa ritualista.

Sapendo quanto, massime in tempi di pubblica effervescenza, le voci si propagano, sotto la influenza unita della malevolenza, della credulità e della leggerezza, non dirò neppure una parola d'amarrezza su tali asserzioni, non dirò nulla della cagione a cui alcune debbono la loro origine, poichè sono deciso ad evitare, finchè sarà possibile, d'incenerire una grande controversia pubblica e che io considero come una nobile causa, con elementi di bigottismo e d'antipatia religiosa. Ma, in primo luogo, io dichiaro che tutte queste asserzioni sono false nella lettera e nello spirito, da cima a fondo, e siccome mi è impossibile di continuare come lo feci recentemente, le ricerche e le corrispondenze che derivano da tali falsità, prego tutte le persone che potrebbero essere interessate nella questione, se asserzioni simili cadessero sotto i loro occhi di non prestarvi la menoma fede nell'interesse della verità. Non è questo il posto d'accennare ad altre accuse più vaghe e più generali.

Ho l'onore d'essere, signore, il vostro devoto servitore

Firmato: E. GLADSTONE.

11. *Careton-House Terrace, 24 aprile.*

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

L'indirizzo dei romani al Re d'Italia in occasione delle nozze reali fu trasmesso a S. M. con lettera d'accompagnamento in data del 28 aprile, dal generale e principe romano Filippo duca Lante Montefeltro, per incarico avuto dai Romani firmatari.

— La questione relativa al passaggio della valigia delle Indie per la linea Susa-Brindisi riesce risoltavolmente per l'Italia in seguito ad alcune promesse fatte dal nostro Governo circa il servizio delle poste e delle ferrovie che verrebbe migliorato d'assai, e tolto così il solo ostacolo che vi trovassero gli inglesi nell'attuazione di questo progetto così interessante per il nostro paese.

— A detta dell'*Italia*, l'onorevole Fambri ha dato la sua dimissione da questore della Camera.

— L'onore G. B. Michelini, ultimamente insignito del grado d'ufficiale del nuovo or-

« arguti, degli attici sali dei comici, divagare l'animo colle fantasie dei romanzieri, interessarsi vivamente alle varie avventure dei viaggiatori che ci istruiscono colle relazioni dei costumi e degli usi dei popoli lontani. Erudire l'intelletto collo studio delle scienze naturali e colle utili applicazioni alle arti. Studiare l'agricoltura e le scienze affini, e rintracciare nell'economia politica i vari sistemi adottati per governare gli Stati.

« Vasto programma d'interessanti occupazioni, nelle quali vi sono tante messi da raccogliere, tante consolazioni per le ore tristi della vita, tanti elementi di variate riflessioni, tante faci per illuminare i nostri passi e guidare talora gli altri colla maturità del consiglio, colla esperienza del passato.

« Si avezzino i fanciulli a penetrare nel recondito santuario, che come un archivio della umanità rivela i segreti del mondo. « Il padre raccolga nella biblioteca i suoi figliuoli, li diletta colla spiegazione dei fenomeni naturali che possono osservare in giardino, svegli e sproni il loro intelletto, secondo l'innata curiosità dell'infanzia, la appaghi con giuste spiegazioni e a poco a poco conduca i giovanetti all'amore dei libri, della

dine della Corona d'Italia, dichiara nella *Gazzetta del Popolo* torinese, che avendo egli più volte censurato pubblicamente gli ordini cavallereschi, non può far parte di alcuno di essi.

TORINO. — Ieri l'altro, 27, moriva a Torino l'avvocato Celestino Gastaldetti, professore dell'Ateneo torinese e già deputato al Parlamento nazionale.

— A San Giorgio Canavese si tenne un meeting il 26 corr. cui intervennero vari sindaci e proprietari dell'agro canavese, per avvisare ai mezzi di tutelare la salute pubblica, minacciata dalla coltura del riso. Fu deliberato di rivolgersi al Governo ed al Parlamento per l'abrogazione o la modificazione della legge 12 giugno.

GENOVA. — Si assicura, scrive il *Dovere* in data del 28, che circa 40 deputati della sinistra attendono una novella occasione opportuna per dimettersi e ritornare in mezzo al popolo. (III)

— Nelle ore mattutine del 27 corr. ha dato fondo nel porto di Genova la pirofregata *Principessa Clotilde* comandata dal capitano di fregata cavalier Racchia, destinata al gran viaggio della Plata e dei mari del Giappone. Essa si approvvigiona di sussistenze.

MILANO. — I giornali milanesi ci riferiscono che il principe reale di Prussia trovò a Milano simpatica accoglienza e visitò i principali monumenti della città; e che il principe Napoleone fu a visitare la galleria V. E. ed un negozio di belle arti d'antichità nel quale fece importanti acquisti ed ha assistito, in compagnia del generale Turr alla rappresentazione data al teatro Re dalla compagnia francese.

ANCONA. — L'affare della navigazione orientale continua ad essere oggetto delle sollecitudini del municipio e della Camera di commercio di Ancona. Alla partecipazione avutane da Venezia delle trattative in corso colla Società Adriatico-orientale, si rispose dal municipio anconitano invitando quello di Venezia a voler trattare allo scopo di far partecipare Ancona al vantaggio dell'estensione dei viaggi dei vapori. Il *Corriere delle Marche* dice che il governo scrisse a Venezia, invitandola a prendere in considerazione la domanda di Ancona.

BOLOGNA. — La *Gazzetta di Parma* e la *Gazzetta dell'Emilia* ci attestano la simpatica accoglienza che il principe reale di Prussia trovò a Parma ed a Bologna. Nella prima città pernottava ieri l'altro e ne visitava il mattino seguente i principali monumenti; nella seconda si tratteneva poche ore, visitandone pure i monumenti dopo breve riposo nel palazzo Pepoli. In entrambe le città fu acclamatissimo.

— Il *Monitore di Bologna* del 28 corrente scrive:

Degli otto malfattori evasi ieri dalle carceri di S. Giovanni in Monte, tre furono già arrestati di nuovo. Il primo di essi è il famigerato Bezzi, il quale venne arrestato a Ravenna in casa di un certo Busi, che venne tratto pure in carcere come ricettatore. Il secondo arrestato è il Tamburini, sorpreso nei suburbi di Bologna, fuori porta Galliera, in compagnia di due altri evasi, che al pari di lui erano armati fino ai denti, e che dopo

« lettura e dello studio, al bisogno d'istruzione e delle utili ricerche.

« Nel piano superiore della casa si allestiscono le stanze per domestici, si disponga un apposito locale per la conservazione delle frutta e infatti non si manchi di provvedere con ogni solerzia a tutti i bisogni speciali della propria famiglia, imparando dagli antenati quello che più non sanno i viventi.

« Ascoltiamo i consigli dell'antico Colomella, i quali anche dopo mille e ottocento anni sono ancora eccellenti: « Un padrone di casa, egli dice, in proporzione delle sue facoltà, deve avere migliore che possa l'abitazione, e per condursi più volentieri in campagna e per rimanervi con più diletto, massime poi se avrà seco ancor la padrona, di cui siccome il sesso è più delicato anche il genio; sicchè farà mestieri adescarla con qualche amenità, onde meglio comporti il soggiornar col marito. Ricordiamoci dunque delle donne, togliamole dalla nullità delle frivole occupazioni; se sono talora vittime delle mode bizzarre e capricciose, ed avide di mettere in mostra il loro lusso nelle pubbliche comparse, rendiamo loro maggiormente gradito il domicilio domestico, ed avremo buone mogli ed ottime madri d'eccellenti cittadini. Sia dunque

avere ferita gravemente una guardia di pubblica sicurezza, poter no darsela a gambe. Il terzo arrestato è l'omicida Cesare Venturoli, sorpreso, questa mane, a Corticella.

MODENA. — Il *Panaro* del 28 scrive che, stante le forze spiegate nella notte del 21 corrente, lo stato maggiore e l'ufficialità di quella guardia nazionale hanno rassegnate le loro dimissioni, e che non le ritireranno se non sarà data pubblica spiegazione dei fatti che davano origine alle misure prese, e dei quali non venne contemporaneamente informato il Comando della milizia cittadina.

ROMA. — Il Santo Padre ha accordato al cardinale D'Andrea di recarsi a Napoli per ragione di salute.

NAPOLI. — Furono sequestrati a Napoli i giornali il *Popolo d'Italia* e lo *Stenterello*.

— Checchè possano scrivere in contrario, dice il *Giornale di Napoli*, alcuni fogli di Roma, alla frontiera pontificia, tanto da parte nostra quanto da quella di Toscana, regna la più completa tranquillità. Nessun sintomo di agitazione, nè traccia di arruolamenti o di assembramenti garibaldini. Una lettera autorevole ci toglie ogni dubbio su questo riguardo.

— Lo stesso giornale smentisce che in seno alla Commissione d'inchiesta per l'abolizione del corso forzoso siano prodotte opinioni discrepanti sulla opportunità e possibilità di far cessare il corso forzoso, come ne corse voce su alcuni giornali napoletani.

TRIESTE. — Si è costituita un'associazione politica, intitolata il *Progresso*, la quale avrà per iscopo di propugnare e favorire il progresso morale e politico, e si adopererà, entro i limiti legali, per conseguirne il suo intento.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*Evening Star* pubblica i seguenti ragguagli sul tentativo di assassinio del duca di Edimburgo:

Il colpo di pistola fu tirato da un certo O'Ferrel, durante un pranzo pubblico dato a beneficio dell'asilo dei marinai a porto Jackson. La ferita, come si sa, non è pericolosa: il principe si recò a bordo.

La palla fu estratta il 14 marzo dai chirurghi Watson e Young dei reali bastimenti *Challenger* e *Galatea*. Mentre l'assassino veniva arrestato, tirava un altro colpo, che ferì ad un piede un gentiluomo per nome Thorne. La palla fu estratta e il ferito sta bene.

Sul rapporto del Comitato-medici, il commodoro Lambert ha ordinato che il principe tornasse in Inghilterra, appena ristabilito.

Il duca di Buckingham, appena ricevuta la notizia, andò a Osborne a renderne conto alla regina.

FRANCIA. — A proposito dei preparativi fatti e delle truppe accumulate dalla Prussia nel quadrilatero formato da Treveri, Coblenza, Magenza e Landau, la *Presse* pubblica un articolo bellicoso, nel quale, protestando che la guerra sarebbe cosa grave e dolorosa, chiede che il Governo francese esiga il disarmo di quelle piazze.

« cura dell'uomo intelligente moltiplicare se-  
« condo i suoi mezzi le attrattive della casa; prescindendo con perspicace discernimento alla destinazione dei locali, al collocamento delle suppellettili, degli arredi e degli abbellimenti prodotti dalle belle arti, con una ragionevole distribuzione di vasi, statue e dipinti.

« Si bandiscano dalle pareti i quadri che attristano lo spirito colle barbare stragi del genere umano. Le sanguinose ricordanze delle battaglie e delle lotte degli uomini sono registrate nelle istorie con indelebili e atroci racconti. Lo studio del passato deve avere le sue ore, nelle quali la mente si dispone a ricevere le amare lezioni. Le gallerie dei quadri non fatte apposta per riporvi le tele dei famosi pittori che dipinsero al vero, la deposizione della croce, la risurrezione di Lazzaro, la decapitazione d'Oloferne, la tortura, i patiboli, le battaglie, le morti. Ma la contemplazione delle stragi feroci che insanguinarono la terra ed il mare, non debbono esporsi davanti agli occhi a spettacolo perenne. Il gusto perverso di adornare le stanze con umane carneficine, deve avere uno dei due seguenti effetti, entrambi funesti: o riempire l'anima di profonda e costante tristezza, o rendere il cuore indifferente all'aspetto dell'omicidio e della morte. (Continuuu)



— Nei circoli politici si parla del prossimo invio di una squadra francese nell'arcipelago greco.

Il *Courrier Français* riproduce questa notizia con riserva.

GERMANIA. — Stando ai Giornali di Berlino, il Governo prussiano avrebbe risolto di compiere nel più breve lasso di tempo, i lavori di fortificazioni che costeggiano il mare del Nord e il Baltico;

Si sospenderanno per quest'anno le opere incominciate a Stettino e a Coblenza.

È stabilita la formazione d'un campo trincerato tra Kontz e Treviri.

— Una lettera di Stoccarda segnala al *Journal de Paris* la pubblicazione di un opuscolo destinato a produrre la più viva sensazione in tutta la Germania. Questo opuscolo diretto contro la Prussia è intitolato: *Wer ist der wahre Erbfeind Deutschlands?* (Chi è il vero nemico tradizionale della Germania?) avrebbe per autore un personaggio politico della Germania del Nord.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Seduta del 30 aprile.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

Pres. annunzia l'esito della votazione per la nomina di commissari del bilancio. Nessun deputato avendo ottenuto la maggioranza si procederà domani al ballottaggio. Nell'urna si trovarono 72 schede bianche.

Ricciardi vuole sia registrato nel processo verbale di ieri che il presidente non volle, secondo le consuetudini della Camera, accordargli la parola in risposta al ministro della pubblica istruzione (rumori). Vorrebbe poter dire oggi ciò che avrebbe voluto dire ieri.

Pres. dice che il deputato Ricciardi aveva il diritto di rispondere al ministro in momento opportuno ma non dopo che la discussione era stata chiusa.

Gli contesta poi il diritto di poter parlare sopra una questione sulla quale la Camera si pronunziò per appello nominale. Del resto consulerà la Camera. (No! no!)

Messa ai voti la questione, la Camera rifiutò la parola al deputato Ricciardi.

L'ordine del giorno reca la discussione per modificazione alle leggi delle tasse di registro e bollo.

Sono iscritti per parlare sulla discussione generale sei deputati. Il primo è l'onorevole De Luca.

(La Camera è disattenta e poco numerosa). Pres. proporrebbe che per abbreviare, questi oratori si riservassero a parlare sopra gli articoli.

De Luca insiste per parlare ora.

Questo, essendo un suo diritto, il presidente gli concede la parola.

De Luca pronunzia a voce bassa un lungo discorso contro il progetto di legge. Dimostra lungamente che la presente legge non ha affatto i caratteri che devono informare tali tasse; esamina le cause che produrranno la diminuzione sui redditi dopo la sua promulgazione, ne enumera i molti difetti, ecc. ecc. La voce dell'oratore non giunge più fino a noi.

Melchiorre fa anch'egli un discorso contro il progetto di legge dimostrando che esso non può essere messo in armonia con quello del 1866. Esamina i progetti presentati dagli on. Sella e Minghetti e ne enumera i difetti; però trova che il progetto attualmente in discussione è ancora più odioso di quelli.

Raccorre nella alla Camera gli emendamenti presentati dal deputato Accolla, e spera che essa vorrà adottarli; termina colla lettura di un passo di Bacone sulla bontà delle leggi.

Romano dichiara che non voterà il progetto di legge che egli trova ingiusto e vessatorio. A questo proposito l'oratore parla del bilancio, del pareggio e di molte altre cose.

Pres. lo interrompe facendogli osservare che sarebbe molto meglio parlare del progetto di legge in discussione ed economizzare così il tempo.

Romano dice che questa osservazione prova appunto che la legge è cattiva e farà l'effetto di un vescicante sopra una gamba di legno.

Pres. Mi pare in ogni modo che questa tesi si potrebbe dimostrare con maggiore brevità.

Romano riprende il suo discorso divagando in mille argomenti.

Pres. Ma, on. Romano, io l'ho già pregata a parlare del registro e bollo, e di serbare le altre sue idee per un'occasione più propizia.

Romano. Se il presidente non mi avesse interrotto io avrei già finito il mio discorso.

Pres. Stia sicuro che se lo avessi saputo mi sarei taciuto. (ilarità prolungata).

Romano continua il suo discorso che è poco ascoltato dai pochissimi deputati presenti. Esamina la tassa di registro e bollo e la trova una vera confisca. Non vuole che si discutano le tasse, ma che si cambi il sistema.

Panattoni parla brevemente sopra questo progetto di legge, riservandosi di scendere a maggiori considerazioni allorchè svolgerà i vari emendamenti da lui presentati agli articoli.

Sostiene che tutti coloro i quali riconobbero necessario il macinato devono accostarsi a questo nuovo parto della stessa Commissione, ma non vuole l'oratore che essi vi si accostino nei modi da questa Commissione proposti, ed è perciò che presentò i suoi emendamenti. *Continua*

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Domani alle ore 11 antimeridiane il Consiglio Comunale terrà la sua prima seduta di primavera.

La seduta sarà pubblica

Le lezioni di Diritto costituzionale dell'ill. prof. Luzzatti sono sempre con grande amore frequentate dai giovani studenti; ma sappiamo che in questo secondo semestre non potranno approfittarne che i soli studenti del secondo corso, perocchè le ore di scuola obbligano gli altri di assistere ad altre materie.

È desiderio di molti intervenire a quelle sì eloquenti lezioni e domandano che sia combinato l'orario in modo da poter partecipare liberamente a questo e all'insegnamento di obbligo, per cui saremmo ben contenti se il loro nobile desiderio venisse appagato. In caso diverso dovremmo nuovamente appoggiarlo.

Alla futura Regina, ode di Bernardino Zandrini.

Tra le fortune toccate al sig. Bernardino Zandrini, è pur grande quella di avere a traduttore Giulio Schanz. Questo traduttore ricerca: egli ha tutto l'effetto e l'ardore del suo originale. La nuova poesia dello Zandrini ha pregi singolari sopra le altre sue. Questa volta l'anima del poeta consentiva più intimamente con l'anima della nazione, e un canto di nozze non era un epitalamo volgare. Eppure dei valenti furono volgarizzati lo Zandrini si levò all'altezza del soggetto; sicchè una poesia d'interesse italiano meritò d'essere trasportata nella lingua più gloriosamente poetica dei nostri tempi.

(Perseveranza)

Guardia nazionale di Padova. Domani, sabato, 2º maggio assumerà il servizio la 2ª compagnia. La riunione è alle ore 6 1/2 nel cortile ex-Capitanato.

## ULTIME NOTIZIE

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera era anche oggi in numero, e dopo l'appello nominale per la nomina dei cinque membri a compimento della Commissione del bilancio, ripigliò la discussione del progetto di legge pel registro e bollo. Il primo articolo ha suscitato lunga discussione, e fu votato colla riduzione del multiplo dell'imposta fondiaria per la valutazione degli immobili trasferiti a titolo gratuito o con prezzo indeterminato, che la Commissione proponeva del 140 ed il ministero del 160, a soli 120, adottando un emendamento dell'on. Restelli.

### INGRESSO DEI REALI SPOSI

in Firenze.

Nel render conto del solenne ingresso in Firenze delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, non vorremmo cadere nelle solite frasi dello stile ufficiale, comparsate come un teorema di matematica, aride come un processo verbale. I sentimenti che proviamo in questo momento sono vivaci e sinceri. Abbiamo sempre considerata la dinastia come uno dei principali fattori dell'unità italiana, l'amiamo per le antiche sue origini, per le virtù non mai smentite, per i sacrifici compiuti in pro del paese. È naturale pertanto che godiamo delle sue gioie e che ci rallegri il vedere di quanto affetto sia contraccambiata dall'intera nazione. I lettori ci concedano di parlare della festa di questa mattina come il cuore ci detta, un po' alla buona, quasi si trattasse di una festa di famiglia.

Il programma pubblicato nei giorni scorsi da tutti i giornali venne eseguito con quella esattezza che la *politesse des rois*, e sovra-

tutto dei Reali di Casa Savoia. Ciò che nessun programma avrebbe potuto anticipatamente descrivere, era l'aspetto della città fin dalle prime ore del giorno. Firenze non solamente è diventata il convegno di tutta Italia, ma accoglie forestieri in buon numero d'ogni parte del mondo. I convogli delle strade ferrate giungono quando e come possono, ma ognuno d'essi trasporta un'intera città. Dove viva, dove dorma, dove mangi tutta questa nuova popolazione è un mistero, ed è anche difficile lo intendere come passeggi per le vie. Convien credere che queste si siano allargate per miracolo.

Questa mattina, di buon'ora, si poteva ben giudicare l'effetto degli addobbi che durante la notte erano stati condotti a termine. Era giusto che Firenze avesse una decorazione sui generis. Pareva che un qualche mago od incantatore avesse trapiantato in città tutti i più bei giardini dei nostri colli. In piazza de' Pitti sorgevano de' trofei d'armi; nella via Tornabuoni Dante Alighieri e tutti gli altri illustri fiorentini avean per cura del Municipio, mandata la loro effigie a salutare gli Augusti Sposi; tutte le finestre erano ornate di drappi e di arazzi; da ogni parte sorgevano antenne, e sventolavano bandiere, ma tutto ciò non era che la parte che diremo *accessoria* della decorazione.

La parte principale erano i fiori. Dalle Cascine sino a Pitti si passava per una non interrotta serie di pergolati, di *giardiniere*, di mazzi giganteschi. Tutto il regno di Flora rendeva omaggio alla dolce e simpatica Margherita.

E questo, chechè se ne dica, fu veramente un felice pensiero, al quale forse in qualche punto non corrispondeva pienamente l'esecuzione, ma che in generale, fu anche bene eseguito. La via Rondinelli, col suo elegantissimo padiglione di fiori, e la via Maggio erano, secondo noi, i due punti che destavano maggior ammirazione. Anche il piazzale ed il viale delle Cascine erano adobbati riccamente e con ottimo gusto. Lungo il passaggio del corteo non v'era casa in cui i privati non avessero risposto all'invito del Municipio ornando le finestre in ogni miglior modo possibile. Per tutte le vie che gli augusti sposi dovevano percorrere erano schierate la Guardia nazionale, la guarnigione di Firenze, ed alcuni reggimenti venuti dalle altre provincie per questa occasione. Abbiamo udito far da taluno le meraviglie che le truppe fossero state chiamate sotto le armi molte ore prima dell'arrivo dei principi, e per verità i soldati di linea indossavano lo zaino alle 9 e la cavalleria saliva in sella alle 7 1/2. Ma probabilmente la colpa è dei regolamenti, che non hanno preveduto il caldo soffocante e il sol d'aprile della bella Firenze.

Le LL. AA. RR. erano giunte ieri sera a Sesto ed avevano passata la notte nella real villa di Castello. Qui s'ebbero un'ovazione entusiastica dalle rappresentanze e dagli abitanti dei comuni vicini. Da Firenze molte persone avevano fatta quella breve gita; la sera tutti i colli circostanti erano illuminati e gli augusti Sposi dovevano più volte mostrarsi alla folla plaudente.

Questa mattina, alle ore 10, secondo il programma, giungevano al palazzo delle Cascine, dove il sindaco aveva l'onore di presentare a S. A. R. la principessa Margherita il ricchissimo *diadema-brocche* offertole dal municipio fiorentino. La principessa lo cingeva immediatamente, mostando così quanto avesse gradito il dono. Alle 11 precise il rombo dei cannoni annunziava la partenza del Corteggio dalle Cascine. È impossibile il descrivere l'impressione che facevano in quel momento le vie di Firenze, rallegrate da uno splendido sole, letteralmente rivestite di fiori, gremite di spettatori.

Di tratto in tratto s'udiva come un lontano mormorio, che poco per volta andava ingrossando. Erano le grida, gli evviva, gli applausi che salutavano il Corteggio. Questo era aperto da un pelotone di corazzieri. Venivano poi tre capistrada. Seguiva la carrozza ad otto cavalli, nella quale stavano gli Sposi. A questa teneva dietro la carrozza di rispetto pure ad otto cavalli; poi una carrozza a 6 cavalli colle LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il principe di Carignano e il principe Tommaso (quest'ultimo vestiva l'uniforme di soldato d'artiglieria). In altre quattro carrozze a 6 cavalli stavano le dame della principessa e le persone del seguito. Chiudeva il Corteggio un altro pelotone di corazzieri. Si ammirava da tutti il maschio aspetto del principe Umberto, ed al vederlo era impossibile di non rammentare la parte gloriosa che in sì giovane età ebbe nelle patrie battaglie. Ma grande era l'impatienza, e quasi diremmo la curiosità con cui era aspettata la principessa Margherita. E noi vorremmo riferire i discorsi e le esclamazioni

che, alla sua vista, prorompevano dai petti degli ingenui popolani. Certo è che alla grazia e alla bellezza di Lei non si poteva rendere più sincera giustizia di quella che cogli aurei suoi vocaboli e con le incisive ed eleganti sue frasi le tribuò il nostro buon popolo. Il contegno affabile ed il cortese saluto della Principessa producevano la più favorevole impressione.

Anche i popoli, come i re, conferiscono lettere di nobiltà. Per la giovane sposa del principe ereditario non è piccolo vanto l'essere stata proclamata, stauano, la *più gentile delle principesse* dalla popolazione di una città di cui la *gentilezza* è proverbiale.

Del lusso delle carrozze, della cochezza dei finimenti e delle livree, della bella divisa dei corazzieri, non c'era quasi tempo di occuparsi. Tutti gli occhi erano rivolti alla principessa. Tuttavia il cronista non può a meno di riferire che anche il corteo era veramente splendido. La prima carrozza che servì alla compianta Maria Teresa e l'altra chiamata il *Telemaco* sono oggetti preziosi d'arte, degni davvero nella Corte di una grande nazione.

Gli applausi e le ovazioni accompagnarono gli augusti sposi fino a Pitti dove non cessarono finchè a più riprese non si furono di nuovo mostrati al popolo. A Pitti erano ricevuti da S. M. il re, dalla regina di Portogallo, dalla duchessa d'Aosta, dalla duchessa di Genova dal principe reale di Prussia.

La guardia nazionale era accorsa numerosissima.

La giornata d'oggi fu un'eloquente risposta a coloro, che soprattutto all'estero, spargono dubbi sull'amore degli italiani per la dinastia. Al valore, alla fermezza dei propositi, alla fede irremovibile dei principi sabaudi, s'accoppiano oggi le sante virtù d'una giovinetta che anch'essa è sangue d'eroi, che nacque e visse nel nostro paese e ne conosce le aspirazioni e saprà lenirne i dolori. Sia Deusa ben giunta fra noi e l'accompagni l'augurio di felicità che oggi le ha inviato Firenze.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Gli uffici del Corpo legislativo autorizzarono l'interpellanza Brame. La *Patrie* smentisce la missione militare francese nel Giappone parteggiato per il Taicun contro i Daimios. Bulberg fu ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice in udienza di congedo.

MADRID, 30. — Il matrimonio d'Isabella col principe di Girgenti è fissato pel 13 maggio.

LONDRA, 30. — I feniani Burke e Dhaw furono dichiarati colpevoli di alto tradimento; Carey fu assolto.

Camera dei Comuni. Reardon interpellò Hardy se raccomanderebbe Barett alla clemenza reale. Hardy risponde deplorando che tale domanda vengagli fatta da un membro della Camera dei Comuni. (Applausi)

LONDRA, 1 maggio. — Camera dei Comuni. — La prima proposta di Gladstone relativa alla Chiesa d'Irlanda fu adottata con 330 voti contro 265. Disraeli disse che questo risultato cambia talmente la posizione del Governo che sarebbe necessario che la Camera si aggiornasse per dare al Ministero il tempo per deliberare. La Camera aggiornasi sino a lunedì. Burke fu condannato a 15 anni di lavori forzati. Dhaw a sette.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

## COMUNICATO

Lo scrivente, sindaco del comune di Vo distretto di Este, trova opportuno, a lume degli interessati nel detto comune, pubblicare quanto segue.

La rata prediale del gennaio veniva fissato pel quoto comunale in Cent. 7. Di questa cifra a ragione i contribuenti fecero le meraviglie, avendo giacere in cassa comunale ben It. L. 3000; e ben più si meravigliò lo scrivente nel leggere l'avviso, giacchè ufficialmente interpellato sul quoto da imporsi, aveva proposto soli cent. 4.

Ora il quoto comunale per la rata 30 aprile è ancora fissato in Cent. 7, e questa volta lo scrivente non solo aveva proposto, dietro domanda di ufficio, Cent. 3 50, ma ancora, conoscendo che l'insistenza dell'autorità nel non modificare la quota proveniva dal non aver messi in regola i nuovi quinternetti di scossa, con rapporto motivato dimostrava potersi ad onta della mancanza dei nuovi quinternetti ritenere la sua proposta, perchè era appunto la metà giusta del quoto portato dai vecchi quinternetti. Per tutta risposta si mandò nudamente l'avviso essere la quota comunale di Cent. 7.

Il sottoscritto traslascia ogni commento. Vò, 30 aprile 1868.

GIUSEPPE SINIGAGLIA.



N. 3455.

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza 26 Luglio 1867 N. 11473 di Stefano-Carlo Befaglia fu Felice prodotta dinanzi al R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia al confronto di Vincenzo Marchesi minore in tutela del padre Agostino, non che dei creditori iscritti seguirà sopra requisitoria del detto Tribunale nel Consesso N. 20 di questo giudizio dinanzi apposita commissione il triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti, e che per l'effetto vengono destinati i giorni 23 Maggio, 10 e 24 Giugno p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane alle condizioni in calce tracciate.

Descrizioni degl'immobili

LOTTO I.

Sei sedicesimi del diretto dominio di annue venete lire 864: — istituito coll'istromento 21 settembre 1808 a rogiti del Notaio Francesco dott. Fanzago e fondato sulla casa e bottega in Padova ai N. 3192 3193 sub. 1, e 3193 sub. 2 del censo stabile alle Beccherie Vecchie che viene pagato dalla Ditta Palesa Agostino ed Antonio fratelli q. Antonio De Angeli Agostino q. Antonio Valore rilevato dei sei sedicesimi fior. 1110:48.

LOTTO II.

Sei sedicesimi del diretto dominio di annue venete lire 863: — istituito coll'istromento 29 gennaio 1794 a rogiti del Notaio Giulio Storni di Padova, e fondato sulla casa in Padova a S. Canciano porzione del N. 3476, del censo stabile e sulle tre botteghe al N. 3477 che viene interamente pagato dalla Ditta Dina Beniamino e Pellegrino fratelli q. Alessandro e Melli Moisé Raffaele ed Isacco fratelli q. Salamone, valore rilevato dei sei sedicesimi fiorini 1236:90

LOTTO III.

Sei sedicesimi del diretto dominio di annue venete lire 790: — istituito coll'istromento 17 Aprile 1807 a Rogiti del Notaio Francesco dott. Traversa di Padova e fondato su porzione dello stabile al N. 3478 del censo stabile della città di Padova Piazza delle Erbe, e che viene pagato dalle Ditte, Romano Salamone dott. Girolamo q. Abramo, e Romano fu Samuele q. Abramo eredità giacente amministrata da Romano Salamone. Valore rilevato dei sei sedicesimi fior. 847:87.

CONDIZIONI.

1. I sei sedicesimi dei tre diretti domini a 1. e 2. esperimento non saranno venduti che a prezzo superiore od eguale della stima a 3. a qualunque prezzo purchè valga a coprire i creditori iscritti e l'asta sarà poi aperta sul dato della stima di fior. 1110:48 per il primo Lotto, e di fior. 1236:90 per il II. Lotto, di fior. 847:87 per il III. Lotto.
2. La vendita sarà fatta in tre lotti distinti, essendo tre i diretti domini che si vendono, a ciascun aspirante dovrà depositare in moneta sonante d'argento il decimo del valore di stima a cauzione dell'offerta, e l'intero prezzo di delibera, dal deliberatario sarà depositato entro giorni 15 dalla delibera stessa nella medesima valuta.
3. Sarà libero il creditore esecutante di comparire all'asta senza deposito per l'offerta, e rendendosi deliberatario tratterà presso di sé il prezzo della delibera fino alla concorrenza del suo credito capitale ed accessori, pagando l'interesse del 5 p. 0/0 sulla somma che risultasse eventualmente superiore al suo avere e ciò fino all'esito della graduatoria.
4. Mancando il deliberatario al versamento

del prezzo nel suddetto termine di giorni 15 perderà il fatto deposito e si procederà senza alcuna restima al reinconto a tutte di lui spese danno e pericolo nel qual caso il fondo sarà venduto in un solo incanto ed a qualunque prezzo ed il fatto deposito servirà a coprimiento delle spese.

5. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualunque specie dal giorno della delibera in poi restando a suo vantaggio da quel giorno gli utili provenienti dal diretto o diretti domini acquistati.

6. Le spese esecutive dall'istanza di pignoramento in poi saranno prima prelevate dal prezzo di delibera e pagate all'esecutante a preferenza di qualsiasi altro credito iscritto.

7. I diretti domini vengono venduti senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

8. Rendendosi deliberatario il creditore esecutante potrà ottenere anche prima della graduatoria e subito dopo la delibera il Decreto di aggiudicazione in proprietà e previa dimostrazione di aver pagato la tassa per il trasferimento che imponesse la R. Finanza.

9. Il deliberatario non otterrà il Decreto di aggiudicazione in proprietà e con esso il possesso e godimento del fondo se non se dopo versato l'intero prezzo di delibera.

Locchè si pubblichi come di metodo

Il Presidente

Zucella.

Dal R. Tribunale Provinciale Padova 17 Aprile 1868

CARNIO d.

(1. pubblicazione N. 194.)

**NEL NEGOZIO** di pizzicagnolo in Via San Clemente al N. 221 di proprietà Angelo Favaro Santin di Bassano. **Vendita di Ghiaccio** all'ingrosso ed al minuto a centesimi **2 1/2** alla libbra.

(1 pubb. n. 195.)

**D'affittarsi** un appartamento composto di **5** camere, cucina e granajo, Via San Gaetano N. 3394, II. piano.

(5 pub. n. 183)

## AVVISO

L'altra sera percorrendo la via dei Servi, Eremitani, S. Fermo, Via Gigantessa e viceversa è stato perduto un mazzetto di tre chiavi legato con cordoncino nero. Chi lo trovasse e pregato di portarlo all'Amministrazione del Giornale di Padova che gli sarà data competente mancia.

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI trovansi vendibile

**IL MESE DI MAGGIO**

dedicato a Maria Santissima

Nello stesso Bazar trovansi vendibile un vistoso assortimento di Libri antichi a grande ribasso.

**FOSFATO DI FERRO**  
di LERAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati.

Deposito in Padova Pianeri e Mauro e Luigi Cornelio.

(9. publ. n. 3)

**ALLA FUTURA REGINA**

CANTO

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

# SOCIETA BACOLOGICA CREMONESE

DI

**DOMENICO PODESTA' E FIGLI**

di Casalbuttano, Gerenti

**GIULIO MAFFIORETTI E C.**

di Milano, Banchieri.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME-BACHI DAL GIAPPONE

Primavera 1869

Questa Società costituitasi da un gruppo di principali Bachicultor Cremonesi, che assunsero in proprio tale quantità di Azioni, da determinare fin da principio l'invio di due incaricati al Giappone, nella considerazione che altre sottoscrizioni ridondano in vantaggio delle proprie, come le proprie in vantaggio dei nuovi sottoscrittori, presenta le migliori garanzie per la qualità dei cartoni, che li assicura tutti annuali; per la facilitazione dei pagamenti, che sono a tutto comodo degli azionisti; e per la mitezza delle provvigioni, che lasciano quasi in compartecipazione di tutti i vantaggi i sottoscrittori medesimi.

Questa Società sicura quindi di incontrare la comune approvazione dà notizia del proprio programma così concepito:

1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo di importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869.

2. Questa Società costituitasi dall'unione e dagli interessi di vari Proprietari bachicultori e coadiuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano, viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e figli di Casalbuttano, alla quale incombe l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità del seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente mite e conveniente.

3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 cadauna. I pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati.

4. Chi verserà 1/10 all'atto della sottoscrizione, 4/10 al 30 Giugno e 5/10 al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 80 di Lira italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione.

5. Chi verserà 1/10 all'atto della sottoscrizione, 4/10 al 30 Giugno, 3/10 al 31 Ottobre e 2/10 alla consegna dei cartoni pagherà Ital. L. 1 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione.

6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi.

7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioletti e C. Vicolo Brisa N. 3, ed in Casalbuttano presso la Ditta Domenico Podestà e Figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbuttano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5.

8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verifica dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni.

9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi i gerenti di osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori.

10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinunciati ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni.

11. Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Domenico Podestà e Figli in Casalbuttano, il sig. Giulio Maffioletti e C. in Milano Vicolo Brisa 3, nonché presso i Rappresentanti di queste Ditte e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di prorlarle al 31 Maggio.

12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta.

13. Ogni azione deve essere o per tutti verdi annuali o per tutti bianchi annuali.

14. Dove si ricevono le sottoscrizioni saranno distribuiti i relativi cartoni.

Rappresentante di Padova è il sig. PIETRO TOSINI Via Eremitani N. 3293- (10 pub. n. 145)

## PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

## UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G. — ALESSANDRIA, Tommaso — TORINO, F. Bonzani. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Sereno. — SAVONA, L. Albenga. — BOLOGNA, C. Bonaria. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — FIRENZE, L. F. Pieri. — ROMA, F. Pieri. — VENEZIA, G. B. Basso. — PADOVA, F. Sacchetto. (45 publ. n. 19)